

CLASS ACTION SUL BLOCCO DEI CONTRATTI DAL 2010

**Assemblea retribuita presso il Centro
Don Orione via Pacinotti n. 48, Palermo,
12 aprile 2016, ore 09,00**

Con la sentenza n. 178/2015 la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale sopravvenuta del regime di sospensione della contrattazione collettiva per il personale pubblico dipendente, vigente fin dall'anno 2010, che impediva l'indicizzazione degli stipendi al costo della vita e che ha determinato in tutti questi anni la perdita di circa il 10% del loro potere di acquisto.

In diritto, la predetta sentenza, pur "lasciando impregiudicati, per il periodo già trascorso, gli effetti economici derivanti dalla disciplina esaminata", ha espressamente affermato l'incostituzionalità della norma a far data dal 30 luglio 2015; al riguardo, però, occorre precisare che gli effetti della stessa sentenza non potranno avere effetto retroattivo, in quanto la norma cancellata in origine è stata ritenuta legittima, ma illegittimo è stato prorogarla di anno in anno.

Pertanto, la proponenda Class Action chiede:

1. un risarcimento del danno, commisurato alla mancata percezione degli adeguamenti contrattuali spettanti ex lege, per il periodo successivo al 30 luglio 2015 e fino all'effettivo rinnovo dei contratti collettivi, stante la perdurante inerzia della P.A.;
2. la condanna della Regione a porre in essere i dovuti comportamenti, ad oggi omessi, con particolare riferimento all'effettivo rinnovo contrattuale, nonché il pagamento di un somma a titolo di penale per il conseguenziale ritardo;
3. un equo indennizzo parametrabile alla perdita di potere d'acquisto calcolata secondo le norme vigenti, per il periodo dal 1.1.2010 al 30.7.2015, per la responsabilità c.d. da atto lecito della p.a., atteso che è innegabile che il blocco della contrattazione, pur dichiarato legittimo, ha arrecato un danno ai lavoratori, consistente nel mancato adeguamento delle retribuzioni al costo della vita.

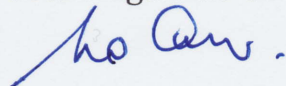
Il SIAD, che, con ottimi risultati, si è sempre contraddistinto in tutte le sedi, anche giudiziarie, nella tutela dei lavoratori lesi nei propri diritti, consentirà nel corso dell'Assemblea l'adesione alla proponenda class action.

Per l'adesione all'iniziativa, è necessario presentare copia di un documento di identità valido, del codice fiscale o tessera sanitaria e di una busta paga del 2016.

La partecipazione è aperta a tutti i dipendenti e pensionati iscritti e non iscritti, perché la tutela dei diritti dei lavoratori non è solo l'acquisizione di una tessera.

La Segreteria Generale

dott. Angelo Lo Curto



dott. Vincenzo Bustinto

